

ANNO 5° N.7

LUGLIO 2014

Speranze

online

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA



sommario

Memoria liturgica del Beato Antonio Rosmini, *pag. 3*

Stresa 1° luglio 2014: festa del Beato Antonio Rosmini, *pag. 6*

La vita cammino di conversione, *pag. 7*

Assemblea degli Ascritti Italiani, *pag. 8*

Memorie Rosminiane

A. Rosmini: educare alla fede nello spirito della Liturgia, *pag. 12*

Comunità di Isola Capo Rizzuto

Festa della Madonna Greca, *pag. 14*

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

Sacro Monte Calvario, *pag. 16*



**SI AVVISANO I LETTORI CHE,
PER LA PAUSA ESTIVA,
LA RIVISTA USCIRÀ
NEL MESE DI SETTEMBRE.**



Sacra di San Michele

bibliotecaabbaziale@yahoo.it / gigi.barba@libero.it

Direttore responsabile: don Gianni Picenardi

Redazione: Luigi Lombardo, Sergio Quirico, Argo Tobaldo

Impaginazione grafica: Argo Tobaldo

In copertina: *Madonna della Pazienza*

(Cappella del Collegio Mellerio Rosmini di Domodossola)

Memoria liturgica del Beato Antonio Rosmini

30 giugno - 1° luglio 2014

Due giornate memorabili lunedì 30 giugno e martedì 1° luglio 2014. Nel tardo pomeriggio di lunedì, in un clima primaverile, numerosi, giunti da diverse parti d'Italia, Padri Rosminiani, Suore della Provvidenza, Ascritti, amici del Beato Antonio Rosmini, religiosi, religiose, autorità civili, puntuali si sono presentati al raduno, previsto davanti all'ingresso del Centro Internazionale di Studi Rosminiani di Stresa, sul lungolago cittadino, per prendere parte al corteo, che ha attraversato le vie principali della città di Stresa, accompagnati dal Corpo Musicale Mottarone, giunto fino al Santuario del Santissimo Sacramento al Collegio Rosmini. Due sono stati i momenti di omaggio di lunedì resi al Beato Rosmini: il primo durante il percorso in via Manzoni, all'inizio della salita dove sorge il monumento dedicato all'amicizia tra i due grandi personaggi dell'800, Rosmini e Manzoni (inaugurato il 14 agosto 1932), il Preposito Generale dei Rosminiani Vito Nardin infatti si è soffermato proprio sul senso dell'amicizia. *«La cosa più logica e scontata nel mondo – ha spiegato padre Nardin – e direi che vale la pena perché questi due grandi uomini, hanno avuto una grande amicizia. Prima di tutto occorre capire: che cos'è l'amicizia? O meglio, che cosa unisce gli amici? L'amicizia è la verità di due persone espressa in una vita virtuosa. Ed ecco perché non tutte sono grandi amicizie anzi per nulla sono amicizie»*. Il secondo omaggio, è stato quello reso dal sindaco di Stresa Canio Di Milia giunti al Santuario. Dopodiché è seguito un momento di convivialità sul piazzale del Collegio Rosmini tra tutti i convenuti. Il giorno successivo martedì 1° luglio la festa della



Padre Generale don Vito Nardin, Madre Generale suor Mary Antonietta Toomey e suor Carla Cattoretti.



Omaggio al Beato Rosmini e ad Alessandro Manzoni.



Il Sindaco di Stresa, il Padre Generale e il Padre Provinciale.

Memoria liturgica del Beato Rosmini (24 marzo 1797 - 1° luglio 1855). Stavolta il ritrovo è stato al Santuario del Santissimo Crocifisso sopra Stresa dove in mattinata la folla di fedeli ha partecipato alla celebrazione Eucaristica presieduta dal Segretario generale della CEI, il vescovo Nunzio Galantino e concelebrata dal Preposito Generale dei Rosminiani Vito Nardin, dal Provinciale dei Rosminiani italiani, don Claudio Papa, dal Rettore del Collegio Rosmini don Eduino Menestrina, dal Rettore del Centro Internazionale di studi rosminiani don Umberto Muratore, dal Rettore del Sacro Monte Calvario don Pierluigi Girolì, e da un folto gruppo di sacerdoti della Diocesi di Novara, dal Vicario generale don Fausto Cossalter, e dal parroco di Rovereto. Tra i banchi della chiesa spiccavano

inoltre le Suore della Provvidenza rappresentate dalla Madre Generale suor Mary Antonietta Toomey, e i rappresentanti dell'Ordine del Santo Sepolcro. L'attesa per l'omelia di monsignor Galantino è stata ripagata dalla sentita e profonda argomentazione durata circa trenta minuti riguardante *«La via rosminiana per la Vocazione alla santità»*. *«E Rosmini, anticipando l'orizzonte a noi dischiuso dalla Lumen Gentium, – ha detto il Segretario della CEI – aveva intuito come tale chiamata sia rivolta a ogni battezzato: “I discepoli di Gesù Cristo, in qualunque stato e condizione si trovino, sono chiamati alla perfezione – scrive nelle sue massime – perché sono chiamati al Vangelo, che è legge di perfezione.” A tutti ugualmente il divino Maestro disse: “Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,48)»*. Molti sarebbero i passi che meriterebbero essere ripresi, pertanto consigliamo di consultare il sito internet www.rosmini.it dove è possibile scorrere l'intera omelia. Al termine della messa un altro momento coinvolgente è stata la festa dei giubilei dei Padri e Suore Rosminiani. Poi è seguita presso la Sala Reborà la testimonianza di monsignor Giuseppe Lorizio professore Ordinario di Teologia Fondamentale alla Pontificia Università Lateranense. *«Sono contento di poter parlare oggi qui a voi – ha spiegato monsignor Lorizio – dando testimonianza del mio rapporto con Rosmini che passa certamente attraverso il pensiero ma non solo, e anche di come in un certo senso, lo vivo all'interno anche del tema di oggi, cioè la vocazione alla santità, che giustamente come ha detto il vescovo prima, non decidiamo noi ma viene dall'alto»* (il testo intero sarà possibile consultarlo prossimamente sul sito internet www.rosmini.it).

Alla fine è seguito il pranzo comunitario e la visita ai luoghi rosminiani.

ROBERTO CUTAIA



In preghiera sulla tomba del Beato Rosmini.



Mons. Giuseppe Lorizio e don Gianni Picenardi.



Momenti della Messa.



Madonna del Carmine - Rovereto.
1° luglio: commemorazione per Rosmini.

Stresa 1° luglio 2014: festa del Beato Antonio Rosmini

La festa ha avuto come tema guida la “*Via rosminiana per la VOCAZIONE ALLA SANTITÀ*”.

Particolarmente profonda e provocatoria è stata l’omelia di monsignor Galantino, per la sua capacità di ricordare in termini semplici e chiari come indicazioni ed ammaestramenti che si trovano negli scritti di Rosmini, sono ancora di una meravigliosa attualità, nonostante la straordinaria evoluzione della società in cui viviamo, e nella quale la vocazione alla santità deve realizzarsi.

Citerò soltanto il richiamo alla *Lumen Gentium*, che molto deve al contributo del pensiero rosminiano che la anticipava di un secolo, e l’invito alla santità pratica e quotidiana, contenuto nelle *Massime di Perfezione*, e valido per tutte le scelte di vita cristiana.

Ricordo qui che il libretto delle *Massime di Perfezione* costituisce la base delle meditazioni spirituali che il gruppo Ascritti Sacrensi intende sviluppare per il perio-

do 2014/2015, con la guida e l’aiuto di padre Vinod.

Monsignor Galantino ci ha ricordato che la via rosminiana alla santità ci porta alla conversione, e quindi a guadagnare la profonda quiete interiore che viene dal vivere bene nel proprio stato, qualunque esso sia, e di essere sempre disponibili a guardare avanti, se la chiamata arriva.

Ci ha però anche ricordato che la base della santità è sempre una forte fede, essendo la santità stessa un dono che scende dall’alto, l’incontro con Cristo che non cessa di cercarci.

A questo proposito monsignor Galantino ha richiamato la memoria di Dietrich Bonhoeffer, pastore e teologo tedesco, impiccato dai nazisti per avere sostenuto con impassibile fermezza l’assoluta incompatibilità del messaggio evangelico con le dottrine naziste, e che appunto aveva approfondito nei suoi scritti idee condivisibili e condivise sulla ricerca della santità.

Infine l’invito ai seguaci di Antonio Rosmini, e particolarmente agli Ascritti, a porsi la domanda:

dove mi porta la mia Ascrizione?

Una prima risposta suggerita da monsignor Galantino è:

mai fuori, mai contro la Chiesa

(molto rosminiano!!!).

Altre risposte potremo cercare assieme nel cammino che riprenderà a settembre insieme a padre Vinod.

DOMENICO PIERUCCI



L’omelia di monsignor Galantino.

La vita cammino di conversione

La vita è un cammino di conversione, un impegno costante e vivace a migliorare noi stessi e gli altri alla luce della Parola, con la preghiera, con la vicinanza alla Chiesa, madre e maestra e con l'aiuto di buoni maestri.

L'invocazione allo Spirito Santo ci aiuta ad imparare a camminare secondo la via tracciata da Cristo Signore. Rosmini nella Sesta Massima, al paragrafo 2, così si esprime:

«A questo scopo egli deve chiedere allo Spirito Santo, con continue preghiere, il dono dell'intelletto per poter penetrare e capire le sublimi verità della fede, il dono della sapienza per poter giudicare rettamente delle realtà divine, il dono della scienza per poter giudicare rettamente delle realtà umane, il dono del consiglio per poter dirigere se stesso applicando alle singole opere della propria vita le verità che ha conosciuto».

Penso che, seguendo questi insegnamenti, sarà possibile, nonostante le nostre fragilità, imparare ad essere nelle nostre comunità esempi di carità fraterna e riuscire, per quel che possiamo, a vivere per conseguire il bene nostro e dei fratelli, aperti al perdono, alla comprensione e all'amore dell'altro. Rosmini esorta inoltre a non lasciar posto, nei nostri cuori, all'invidia, al desiderio di potere e di dominio, ma ad imparare quell'umiltà intelligente che rende accoglienti, fiduciosi, capaci di comprensione e di servizio agli altri. Sono convinta che, nelle *Cinque Piaghe della Santa Chiesa*, Rosmini volesse indicare le piaghe che ciascuno di noi deve sfuggire, sconfiggere per attuare una sincera conversione che aiuti nella conoscenza e nell'attuazione della Parola, la sola che indica la via, la verità, la luce da seguire per non perdere la libertà e diventare schiavi di ogni suggestione mondana. Per Rosmini, giustizia, verità e carità si accompagnano, non c'è l'una senza l'altra e mi sembra che, solo sforzandoci di viverle,

sia possibile combattere l'individualismo radicale presente nella nostra società o per lo meno non esserne vittime passive. La verità rende liberi, per questo Rosmini insiste sulla necessità di leggere e meditare la Bibbia, fonte e principio di verità. La conversione è l'incontro con Cristo.

«Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice» (EVG:1,8).

Il Papa, come Rosmini, esorta a leggere e meditare la Parola con quella passione e intelligenza che aiuta a fare nostro ciò che leggiamo, a metterlo in pratica e insegnarlo agli altri. Quindi giustizia, verità e carità, come opera di evangelizzazione, sono i tre principi che dovrebbero regolare la vita di un vero cristiano. Che la conversione ci porti ad usare sempre i talenti che ciascuno di noi ha ricevuto in dono e che costituiscono la vera ricchezza dell'umanità per il bene e per il trionfo della verità! Ho sempre pensato che Dio è un seminatore molto generoso e disinteressato che getta il seme anche nei terreni sassosi e aridi sperando che il senso di responsabilità di ciascuno lasci penetrare e fruttificare il seme, ma anche in questo non ci lascia mai soli, ci aiuta con la sua Grazia.

Questo è il messaggio di speranza che mi aiuta nei momenti di stanchezza e di scoraggiamento. Il cammino potrà essere aspro e difficile ma Rosmini ci insegna che la fedeltà a Dio viene sempre premiata, certamente non secondo i parametri mondani.

PIERA SCANZIANI

ASSEMBLEA DEGLI ASCRITTI ITALIANI

3-4 LUGLIO 2014



Rettore del Calvario don Pierluigi Girola, Padre Provinciale don Claudio Papa e Padre Generale don Vito Nardin.

quasi tutti i gruppi presenti in Italia, come pure di altri Ascritti non legati ad un gruppo particolare.

Quale primo momento si è ritenuta opportuna una presentazione dei vari gruppi e delle loro attuali attività. Hanno parlato i rappresentanti di Domodossola, di Stresa, di Intra, di Borgomanero, della Sacra di San Michele, di Poirino, di Milano San Romano, di Milano Sesto San Giovanni, di Bergamo, di Rovereto, di Borgo Valsugana, di Roma Porta Latina, di Roma Spirito Santo e di Trapani.

Il Padre Generale ha poi dato notizia sugli Ascritti di Torricella (Taranto), e di Isola Capo Rizzuto. Poi don Tarcisio De Tomasi, presente all'assemblea, ha dato notizie degli Ascritti di Castelvetrano.

È poi seguito l'intervento di Padre Meredith che ha presentato la vita degli Ascritti in Nuova Zelanda, Stati Uniti, Galles e Inghilterra.

Conclude la presentazione ancora il Padre Generale il quale informa come gli Ascritti del Venezuela sono

Nei giorni 3 e 4 luglio 2014, al Sacro Monte Calvario di Domodossola, al termine degli esercizi spirituali, si è svolta l'assemblea degli Ascritti Rominiani Italiani presieduta dal Padre Generale don Vito Nardin, con la presenza di Padre Anthony Meredith, membro della Curia generalizia a cui è affidata la cura di tutti gli Ascritti, del Padre Provinciale, don Claudio Massimiliano Papa, e del Coordinatore per la Provincia italiana, don Eduino Menestrina.

La partecipazione è stata numerosissima, con una rappresentanza di





molto motivati e spingono i padri a seguirli; la coordinatrice si è dovuta trasferire per cui ha poche notizie.

In Africa, a Tanga, c'è un gruppo di Ascritti che è ancora in divenire, è auspicabile che si uniscano a loro altre persone provenienti da ceti diversi.

L'incontro del 3 luglio si conclude con due indicazioni del Padre Generale: la vita rosminiana è prima di tutto vita contemplativa e «*Chi prega molto fa molto, chi prega poco fa poco*»; i sussidi formativi per gli incontri mensili fra padri, suore e Ascritti, sono da diffondere perché possono esprimere l'unità tra i membri dell'Istituto.

In un breve incontro dopo cena, don Picenardi presenta e spiega cosa contengono e come utilizzare i nostri siti internet (www.rosmini.it e www.sacromontecalvario.it).

Il pomeriggio del 4 luglio si è svolta la seconda giornata di Assemblea. Dopo una breve esortazione del Padre Generale, don Eduino Menestrina apre i lavori sottolineando come la

comunicazione sia ancora poco funzionante; gli strumenti non mancano ma il loro uso è ancora deficitario, bisogna trovare il modo di usar meglio "Speranze on-line", come pure lo spazio riservato agli Ascritti nel sito web ufficiale (www.rosmini.it). È pure importante migliorare lo scambio di informazioni sia tra gruppi, sia tra singoli Ascritti; per poterlo fare è però indispensabile aggiornare l'elenco degli Ascritti ancora molto lacunoso. Non si è stati in grado, ad esempio, in questi anni di includere gli Ascritti nella festa dei giubilei perché i dati anagrafici sono troppo frammentari. Come pure non sempre giunge la comunicazione di Ascritti ammalati da visitare, o defunti per cui pregare. Invita quindi i presenti a completare nel prospetto consegnato i propri dati. Aggiunge inoltre l'importanza di scegliere in ogni gruppo un segretario o referente.

Seguono quindi tutta una serie di interventi, che presentano le varie iniziative dei singoli gruppi. Tutti sot-



tolineano l'importanza e la necessità di far conoscere di più e meglio il Beato Rosmini, come pure l'attenzione alle grandi tematiche che la Chiesa sta suggerendo, come l'attenzione urgente alla famiglia, oggetto del prossimo sinodo, ed il futuro anno dedicato alla vita consacrata.

Ci si interroga anche su quali siano i modi migliori per proporre ai giovani l'iscrizione; oggi infatti nei nostri gruppi di iscritti difficilissimamente vi sono presenze giovanili.

Viene poi sottolineato come l'iscrizione pensata da Rosmini, rispettosa della libertà di coscienza di ciascuno, preveda anche persone non inserite in specifici gruppi, che partecipano in un altro modo allo stesso fine di tutti, con i quali va mantenuta sempre una comunicazione e condivisione, ed oggi gli strumenti non ci mancano.

Interviene anche il Padre Provinciale il quale sottolinea come il fine nostro sia la santità e questo dovrà es-

sere il punto di aggancio per i giovani: la santità della persona e la testimonianza cristiana. Insiste poi sul fatto che punto di riferimento di ogni iniziativa necessita di una vera conoscenza dei Regolamenti degli Ascritti.

Don Eduino Menestrina, raccogliendo quanto detto, suggerisce due proposte che possono essere subito attuabili e che vengono positivamente accolte da tutti: quest'assemblea sarà annuale, sempre alla conclusione degli esercizi spirituali per gli Ascritti e sempre in coincidenza con la festa del 1° luglio; vi sarà anche un secondo incontro ma con i coordinatori/segretari di tutti i gruppi (possibilmente in una data rosminiana significativa) che preparino l'assemblea e raccolgano le comunicazioni di ciascun gruppo. Infine si decide di rivedere e predisporre per tutti la preghiera dei "dieci Pater", che comprende dieci intenzioni, caratterizzanti la spiritualità rosminia-

na con un ordine spirituale ed universale.

Chiude l'assemblea il Padre Generale puntualizzando tutta la ricchezza dei contributi offerti e da valorizzare; segnala l'esortazione di Papa Benedetto XVI e la sua conoscenza del pensiero rosminiano che ci spinge a guardare a Rosmini santo.

Sottolinea che bisogna far conoscere l'ascrizione perché è un'esplicitazione del Battesimo ed una realtà

da condividere. C'è una grande ricchezza tra gli Ascritti, ci sono pure le difficoltà ma non dobbiamo scoraggiarci. Anche gli Ascritti isolati sono una ricchezza in più per combattere lo spirito di corpo. Molti passi avanti sono stati fatti, adesso bisogna pensare alla canonizzazione! È difficile coinvolgere i giovani ma quando c'è entusiasmo tutto è possibile e si può contare anche sui giovani.





A. Rosmini: educare alla fede nello spirito della Liturgia

1. La passione educativa

In Rosmini l'interesse per i problemi educativi fu sempre vivo e costante. A fianco alla appassionata ricerca della verità e della sapienza, vi è sempre stata in lui altrettanto viva e vivace la preoccupazione di come trasmettere la verità trovata al fine di contribuire a migliorare l'uomo e la società. Ancor giovane studente, nel 1813 nel suo diario scriveva: «Quest'anno fu per me un anno di grazia: Iddio mi aperse gli occhi su molte cose e conobbi che non vi era altra vera sapienza se non in Dio»¹; e tra i "Frammenti" di alcuni lavoretti di quello stesso anno: «L'istruzione è la principale fonte per il miglioramento dell'uomo. Per essa le tenebre dell'intelletto

umano si schiariscono e il cuore riceve il suo nutrimento venendo a conoscere le cose e il modo di amarle. Per cui questo è l'affare più importante di ogni governo e la cura più tenera degli uomini caritatevoli, per mezzo della quale la gioventù e tutti coloro che ne hanno bisogno vengano saggiamente educati»².

Tuttavia nel Roveretano non troviamo un trattato completo ed esauriente di pedagogia, ma non c'è scritto o studio da lui composti in cui non sia sottesa la finalità pedagogica. Così anche alla più alta speculazione filosofica soggiace questa finalità; nel suo scritto *Sistema filosofico*³, annota che se invece di considerare la filosofia nella sua natura di scienza «si vuol considerare la scuola della filosofia, ella in tal caso diventa la

1. Diario personale, in "Scritti autobiografici inediti", a cura di E. Castelli, Roma 1934, p.419.

2. Dei testi per la gioventù del Ginnasio Roveretano, secondo il Metodo già posto in uso, in Scritti pedagogici, parte seconda, p. 478.

3. Fu pubblicato per la prima volta a Torino nel 1844 dai Fratelli Pomba, nel volume *Sulla filosofia. Documenti per la storia universale* di Cesare Cantù, e confluito poi nel 1850 nel primo volume della collezione dei suoi scritti da lui ideata ed intitolato *Introduzione alla filosofia*.

vera pedagogia dello spirito umano: della mente, che conduce alla scienza più compiuta, e dell'animo, ai cui affetti svela innanzi il più compiuto bene»⁴.

Rosmini intravide che il maggior problema della società del suo tempo consisteva nell'«universale dissolversi di tutti i legami che stringono gli uomini fra loro»: famiglia, società civile e chiesa; «e l'uomo privo di tutti gli affetti e di tutte le abitudini si trova solo in mezzo agli uomini». Comunque la sua non è una visione pessimistica, in quanto afferma che «l'errore non sta che alla superficie dell'uomo», perché soltanto la verità «penetra il cuore dell'uomo» e vive in lui «immortale anche dove dall'errore ne sono state cancellate le tracce»; l'errore ha creduto di occupare il seggio della verità nel cuore degli uomini, ma non ha fatto che toglierne l'immagine esteriore di cui era abbellita la superficie, che rendeva visibile all'esterno la sua interiore bellezza divina⁵.

La via per uscire da questo empasso negativo rimane uno solo: l'educazione delle nuove generazioni. Nondimeno

non basta conoscere lo “strumento”, è altrettanto necessario che venga indicato il modo ed i mezzi con cui applicarlo. Ed era proprio in ciò, che Rosmini vedeva la difficoltà maggiore: «Non è che l'uomo non voglia fare, quanto piuttosto che non sa come fare»⁶.

Se da una parte bisognava aver chiaro il concetto di uomo - e per chiarirlo sviluppò studi e scrisse opere di antropologia, di morale, di logica e di metafisica -, dall'altra doveva essere altrettanto chiaro cosa fosse e che fine avesse la pedagogia. Rispondendo nel 1850 a Don Bernardo Smith⁷, benedettino cassinese residente nel Collegio Irlandese di Roma, che gli aveva chiesto indicazioni per un trattato sull'educazione formula una chiara definizione di pedagogia: «la Pedagogia è quell'arte e scienza⁸ che intende condurre l'uomo al punto più alto della perfezione morale a lui possibile e quindi all'eterna beatitudine, per mezzo di uno sviluppo ben ordinato e la coltivazione armonica di tutte le sue facoltà»⁹.

DON GIANNI
(1. *continua*)

4. *Sistema filosofico*, n. 263, in: *Introduzione alla Filosofia*, Roma 1979, ECR 1, p. 302

5. Cfr. *Sull'unità dell'educazione*, in *Scritti pedagogici*, parte seconda, p. 4-6.

6. *Ivi*, p. 7-8.

7. Fu poi uno dei consultori nell'esame delle opere di Rosmini e validamente lo difese nelle sedute della Sacra Congregazione Romana dell'Indice nel 1854.

8. La pedagogia come scienza è lo studio dei principi pedagogici, la pedagogia come arte è l'applicazione effettiva e concreta dei principi studiati.

9. *Lettere pedagogiche*, lettera del 7 marzo 1850, in *Scritti pedagogici*, parte seconda, p. 324.

Parrocchia Maria Assunta o ad Nives

FESTA DELLA MADONNA GRECA

Il 5 agosto si fa memoria di quanto la tradizione ci dice e cioè del rinvenimento della **Madonna Greca** sul litorale di Capo Rizzuto.

Questa festa, antecedente a quella patronale, è nata probabilmente nei primi anni del novecento quando era arciprete di questa parrocchia monsignor Bagarotti, sacerdote che tuttora gode di grande venerazione presso il popolo di Isola.

La festa consisteva in un gesto semplice: si portava sulla spiaggia di Capo Rizzuto, per l'occasione illuminata da un falò, la copia dell'immagine originale e quindi tra preghiere e canti ritornava processionalmente nella vicinissima chiesetta. Nel dopo guerra, mentre era arciprete monsignor Scalzi, l'immagine veniva portata nell'insenatura che segue quella della Torre Vecchia e quindi, come prima, allungando un pò la processione.



Da qualche anno, invece, i Padri Rosminiani, guidati dall'arciprete don Edoardo Scordio, hanno creduto opportuno dare un senso pastorale unitario alla cerimonia, considerata la grande dispersione del popolo di Isola durante l'estate.

La festa, dando quindi all'immagine della **Madonna Greca** il ruolo unificante di tutto il popolo di Isola, con il coinvolgimento degli ospiti turisti, inizia con la processione dal Duomo di Isola



il 3 agosto, al pomeriggio, che si snoda per sette chilometri fino alle Cannella dove, sul piazzale della nuova (1988) chiesa di Santa Caterina alla presenza di tutti i villeggianti di Fratte e Le Cannella si celebra la Santa Messa alle 21,00. Quindi nella chiesa si venera l'icoma con una veglia notturna. Il 4 alle 19,00 processione per le vie di Le Cannella.



Il giorno 5 alle ore 17,00 l'immagine attraversa l'abitato di Le Cannella e quindi alle ore 18,00 viene trionfalmente imbarcata nel porticciolo per iniziare, seguita da numerosi natanti addobbati a festa e gremiti di fedeli, la traversata del mare, con soste, nei pressi delle numerose insenature gremite di turisti, per ricevere omaggi floreali: Cavallucci, Poker, Oasi, Pizzo Greco, Santa Cristina, Capo Bianco, Villaggio Tucano, Sovereto, Capo Piccolo, Darsena, Cala Greca, Seleno, sbarca alle ore 21,00 nell'insenatura della Torre Vecchia di Capo Rizzuto accolta da una folla straripante; (non meno di 10.000 persone) tra fuochi pirotecnici, suono di bande musicali, applausi, canti e preghiere .

La lunga processione orante termina a notte fonda sul piazzale del grande Santuario che oggi, finalmente, può definirsi la dimora regale della Regina di Isola. Qui l'immagine viene particolarmente venerata ogni sera alle ore 20,00 con una fiaccolata e la celebrazione del Santo Rosario, per una settimana, sostando due giorni in ogni rione di Capo Rizzuto .



PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE SACRO MONTE CALVARIO

Agosto 2014

3-10: Ritiro spirituale della **Comunità don Aldo**. Guida: don Gianni Picenardi.

10-16: Attività culturali.

17-22: Esercizi spirituali per novizi, postulanti e giovani in discernimento.
S. Ecc. Rev.ma monsignor **Renato Corti**.

22-28: Attività culturali.

26-30: Esercizi spirituali del gruppo **Nostra Signora della difesa**.
Riservato.

Per informazioni e iscrizioni

Padri Rosminiani Centro di Spiritualità Rosminiana

Sacro Monte Calvario - 28845 Domodossola VB

Quanto prima, nel sito www.rosmini.it, alla pagina degli Ascritti, sarà disponibile il libretto delle **Preghiere rosminiane** proposto dall'Assemblea.



PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE